

«È sbagliato far passare l'idea di un Dio arrabbiato con gli uomini perché non in sintonia con lui. Così passa il messaggio



che la Chiesa non si apre, anzi chiude fuori dal suo recinto chi sbaglia. Si accredita l'idea di una Chiesa ostile alla scienza,

si suggerisce l'idea di un Dio che punisce e non perdona».

Paola Binetti, senatrice della Margherita, risponde al Cardinale Trujillo che scomunica la ricerca sulle staminali, La Stampa, 29 giugno

Kabul, senza accordo si torna al voto

Il decreto sul rifinanziamento della missione militare oggi al Consiglio dei ministri. Parigi ai senatori ribelli: attenti, salta tutto. D'Alema: in gioco la nostra credibilità

Quei «no» sull'Afghanistan

FURIO COLOMBO

Ammiro chi vuole votare subito contro tutte le guerre e dunque il ritiro da tutto, non solo l'Iraq ma anche l'Afghanistan, non solo l'Afghanistan ma anche le altre missioni più o meno riuscite ma che sarebbe difficile definire di guerra. Li ammiro perché possiedono una invidiabile serenità interiore che consente di occuparsi solo di un pensiero alla volta. Non vogliono sentirsi dire che il loro voto avrà una serie di effetti diversi in campi diversi, tutti cruciali ma non la pace. Per esempio, la domanda è se può restare in piedi il governo per la cui esistenza milioni di italiani hanno dato ansie, fatiche e voto. Per esempio l'arrivo a sostegno di questo governo di voti della ex Casa della Libertà che vorranno spazio e qualcosa in cambio, perché è improbabile che diano niente per niente. Per esempio il fatto che un voto debole e impallinato impedisca al governo - se resta in piedi - di poter dettare una nuova politica, una nuova destinazione, nuovi ordini e disposizioni per i soldati italiani, avviando una intelligente transizione a una diversa stagione di presenza e di aiuti. segue a pagina 26

ACQUE AGITATE NELL'UNIONE Ancora senza soluzione il caso degli 8 senatori (Prc, Verdi e Pdc) che hanno annunciato il «no». Il ministro degli Esteri: non è pensabile una maggioranza che non ha la capacità di sostenere i provvedimenti decisi dal governo. E Berlusconi tenta di rientrare in gioco per ricompattare il centrodestra. Bertinotto, Collini, Marra, alle pagine 2 e 3

GUANTANAMO

La Corte suprema contro Bush «Illegali i tribunali speciali»

di Bruno Marolo / Washington

La Corte suprema degli Stati Uniti ha detto no ai tribunali speciali di Guantanamo. La decisione suona come un severo rimprovero al presidente Bush, che contava su questo mezzo per arrivare a una rapida condanna dei detenuti considerati più pericolosi e rimpatriare gli altri, eliminando una delle maggiori cause di tensione tra il suo governo e gli alleati europei. Per gli Stati Uniti diventa più difficile chiudere il campo di

prigionia, ma non possono neppure tenerlo aperto salvando almeno l'apparenza della legalità. In una conferenza stampa, il presidente americano non ha nascosto il suo imbarazzo e ha chiesto tempo per ascoltare i consiglieri legali. «Una cosa è sicura - ha detto - non metterò in pericolo la sicurezza del popolo americano lasciando che gli assassini circolino liberi per le strade». segue a pagina 12

Ucciso il colono rapito dai miliziani Israele arresta 8 ministri di Hamas



De Giovannangeli a pagina 13

La parte di muro caduta al confine con l'Egitto Foto Reuters

Commenti

Storie Italiane

RIVALI D'ITALIA

CORRADO STAJANO

Roma e Milano. Il conflitto è antico, tocca la politica, la morale, la religione, gli affari, il modo di vivere. Nei secoli la polemica ha avuto picchi e ricadute. Adesso sembra acquetata. Perché è migliorato il giudizio dell'intero Paese sulla capitale, perché Veltroni è un buon sindaco e un buon ambasciatore della città e perché Milano ha pochi meriti da esibire. Governata negli ultimi decenni da amministrazioni scadenti, ha una classe dirigente politica in cui sembra che i giganti difettino. segue a pagina 27

Calabria

IL PROFUMO DEI VOTI

NANDO DALLA CHIESA

Il delitto Fortugno. Il caso Crea. Le polemiche su Loiero. I ragazzi di Locri. Riesplode la questione (mai risolta e sempre controversa) dei rapporti tra politica e mafia. Più precisamente: delle zone grigie in cui la politica finisce per certe sue regole con l'assaporare il retrogusto delle relazioni mafiose. Partiamo da una verità storica assoluta: la mafia porta voti. Lo sappiamo da sempre. Solo l'ultima Commissione antimafia ha avuto l'impudenza di scrivere (o lasciar scrivere) sulla sua relazione finale che questo è null'altro che un tenacissimo luogo comune. segue a pagina 26

All'interno

L'INTERVISTA

Salvi: «Subito il congresso oppure lascio i Ds»

Andriolo a pagina 6

MARGHERITA

Crea si autosospende «Qualcuno pagherà»

Fierro a pagina 10

EXTRACOMUNITARI

Quanta disperazione dietro quegli infanticidi

Tarquini a pagina 10

CINEMA

«Non mi danno i film» Moretti accusa Medusa

Miliani a pagina 23

Manovrina da 7 miliardi, per cominciare

Padoa-Schioppa: conti malati, ma niente tagli a pioggia. Oggi le misure

PAGHERANNO I RICCHI Stop all'ultimo condono di Tremonti. Lotta all'evasione Iva. L'intervento è tutto sulle entrate. Per ora nessun taglio alla spesa pubblica. Partono i tavoli di confronto per la finanziaria che si annuncia pesante. Il governo punta all'accordo con le parti sociali. Di Giovanni e Masocco a pagina 4

Germania 2006

ITALIA-UCRAINA

LIPPI PREPARA UNA SORPRESA: TONI-INZAGHI TOTTI IN CAMPO DALL'INIZIO

Bucciantini e Cotroneo a pag. 18



Solani e Franchi a pagina 9

Staino



COME SI FA A NON VOTARE PROPRIO AL SENATO?

C'È CHI PRESENTA UN CERTIFICATO MEDICO FIRMATO DAL DOTTOR STRADA.

Processo lampo al calcio? È subito stop

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Prostata prodigiosa

NON SONO neanche le otto del mattino ed eccolo lì, ad "Omnibus", il senatore Lucio Malan che scoppia di soddisfazione. Ha saltato le tappe della carriera: fino a ieri (anzi, ieri l'altro) non era nessuno e adesso i giornali sono pieni delle sue biografie. Valdese, ex leghista di quelli col cappio, passato a Forza Italia quando Bossi disse a Berlusconi la storica frase: «La Lega le toglie la fiducia». Solo oggi possiamo giudicare quanto Malan avesse ragione a fare il suo personale ribaltone. Oggi che sappiamo tutto di questo uomo dalla prostata prodigiosa, che gli ha aperto le porte della fama e del cuore di Berlusconi. Malgrado il lancio del libro contro il presidente Marini, mancato perché, contrariamente a Totti, Malan non ha resistito alla tentazione del "cucchiaio". Una piccola vanità per la quale forse passerà alla Storia, anche se i parlamenti hanno già visto tutto: golpisti armati, bivacco di manipoli e ora, al passo coi tempi e la strategia berlusconiana, la minaccia più terribile: «datemi la parola o vi piscio la moquette».

Comune di Roma
Assessorato
Pubblica Istruzione
Ufficio Spettacolo

È IN EPICOLA

IGNAZIO
un film di
Paolo Pietrangeli

IL PRIMO DVD
DISK

DEMOCRATIC
Y
IDEA
DISK

PENSAIO SOTTO BERLUSCONI
E USCITA CON TRODI



Solani e Franchi a pagina 9

www.feltrinelli.it

Feltrinelli

CLAUDIO PIERSANTI
IL RITORNO A CASA
DI ENRICO METZ

Premio Campiello
Selezione Giuria dei Letterati XLIV edizione
Premio Napoli - Selezione Giuria dei Letterati
Finalista Premio Alassio 100 libri.
Un autore per l'Europa
Finalista Premio Città di Bari
Finalista Premio Volponi